

Casi Covid in leggera crescita

Il report Il Gimbe pubblica la rilevazione settimanale: in Ciociaria 54 positivi ogni 100.000 abitanti tra il 10 e il 16 marzo. Si registra un più 2,8% dopo il meno 35,7% del periodo precedente. In Italia -1%, nel Lazio -8%. Giù anche i decessi

RAFFAELE CALCABRINA

■ Casi Covid stabili in Italia (-1%) e in leggera crescita in Ciociaria. Lo rileva il monitoraggio settimanale della fondazione Gimbe.

In provincia di Frosinone, nel periodo 10-16 marzo si registrano 54 nuovi casi per 100.000 abitanti, in crescita del 2,8%. Nel resto del Lazio solo Roma arretra con un meno 11,1% e 65 casi ogni 100.000 abitanti. La crescita più evidente è a Rieti con il 13,1% e 63 positivi per 100.000 abitanti, poi Viterbo con il 5,9% ma su 29 casi per 100.000 abitanti, Latina con il 5,2% e 46 e, appunto, Frosinone.

«Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 10-16 marzo 2023, rispetto alla prece-

dente - si legge in una nota - una sostanziale stabilità dei nuovi casi (23.732 contro 23.963), dei decessi (212 contro 216), delle terapie intensive (104 contro 104) e delle persone in isolamento domiciliare (139.157 contro 141.005). In calo i ricoveri con sintomi (2.727 contro 2.962). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: decessi: 212 (-1,9%), terapia intensiva: 0 (0%), ricoverati con sintomi: -235 (-7,9%), isolamento domiciliare: -1.848 (-1,3%), nuovi casi: 23.732 (-1%).

Nelle ultime settimane, sempre secondo il Gimbe, in Ciocia-

ria l'evoluzione è stata da 63 casi per 100.000 abitanti nel periodo 10-16 febbraio, 89 nella settimana successiva e più 41,1%, 81 tra il 24 febbraio e il 2 marzo (-8,4%), 52 nella settimana precedente (-35,7%) e ora 54 e più

2,8%.

«Dopo la discesa delle ultime due settimane - dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - sono sostanzialmente stabili (-1%) i nuovi casi settimanali, che rimangono comunque ampiamente sottostimati. Dai 23.900 nella settimana precedente si attestano a quota 23.700 mila, con una media mobile a 7 giorni di 3.387 casi al giorno». I nuovi casi aumentano in 10 regioni: dal +1,2% della Toscana al +33,8% della Basilicata. In calo le restanti 10 regioni: dal -4% del Piemonte al -25,8% della Valle d'Aosta; mentre è stabile la Puglia con una variazione dello 0%. In 61 Province si registra un aumento dei nuovi casi: dal +0,1% di Treviso al +76,9% di Lodi. Nelle restanti 44 province si rileva una diminuzione dei nuovi casi (dal -0,6% di Brescia al -43,2% di Reggio Calabria);



Peso:53%

stabili le province di Fermo e Verona con una variazione dello 0%».

Sul fronte delle ospedalizzazioni, Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione **Gimbe** rileva che «prosegue il calo dei ricoveri in area medica (-7,9%) mentre sono stabili quelli in terapia intensiva (0%)». I posti letto Covid occupati in area critica, raggiunto il massimo di 148 il 28 febbraio, restano fermi a quota 104 il 16 marzo; in area medica, raggiunto il massimo di 3.331 il 23 febbraio, sono scesi a 2.727 il 16 marzo. Al 16 marzo il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 4,3% in

area medica (dall'1,8% della Basilicata al 10,1% dell'Umbria) e dell'1% in area critica (dallo 0% di Basilicata, Marche, Provincia Autonoma di Bolzano e Valle d'Aosta al 2,8% dell'Emilia Romagna).

«Stabili gli ingressi giornalieri in terapia intensiva - puntualizza Mosti - con una media mobile a 7 giorni di 11 ingressi/die rispetto ai 12 della settimana precedente».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Lazio solo Roma registra una diminuzione dei positivi dell'11%
Al contrario Rieti segna un più 13%



Casi Covid-19 stabili in Ciociaria

Nel Paese ricoveri in calo con un tasso di occupazione del 4,8%
Stabili i pazienti in terapia intensiva



Peso:53%